

PROFESSIONI

Gli ordini lavorano all'attuazione del dpr 137/2012

Nuovo disciplinare

Entro il 12/11 i regolamenti ad hoc

di Benedetta Pacelli

Professioni ai nastri di partenza con il nuovo sistema disciplinare. Uno dietro l'altro infatti i consigli di ordini e collegi delle diverse categorie professionali stanno inviando in tutta fretta, al ministero della giustizia, i regolamenti attuativi per il debutto delle nuove regole stabilite dal dpr di riforma delle professioni (n. 137/12 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 14 agosto 2012).

Questo prevede infatti che entro 90 giorni (12 novembre) gli ordini adottino un regolamento che disciplini i criteri e le modalità di designazione dei membri dei consigli di disciplina territoriali. Ma il procedimento disciplinare davanti ai consigli territoriali continuerà, comunque, a svolgersi secondo la disciplina vigente che dovrà solo essere adeguata secondo le nuove norme nei codici deontologici di ciascun ordine. In ogni caso prima che il sistema entri pienamente a regime dovrà passare ancora del tempo, visto che è la stessa legge delega a prevedere che serviranno altri 90 giorni di tempo dall'attuazione del regolamento per nominare i componenti del consiglio di disciplina. Tale elenco dovrà essere composto da un numero di nominativi pari al doppio del numero dei consiglieri che il presidente del tribunale è chiamato a designare.

Cosa prevede la norma. Il dpr di riforma prevede per tutte le professioni la separazione delle funzioni disciplinari da quelle amministrative con la creazione di appositi consigli disciplinari composti da persone diverse dai consiglieri dell'ordine e dagli omologhi consigli nazionali. Ai consigli di disciplina territoriale sono affidati i compiti di «istruzione e decisione delle questioni

disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo» mentre ai consigli di disciplina nazionali sono affidati i compiti di «istruzione e decisione delle questioni disciplinari assegnate alla competenza dei medesimi consigli nazionali anche secondo le norme antecedenti all'entrata in vigore del presente decreto».

Lo schema elaborato dalle professioni di area tecnica. Le professioni tecniche che fanno capo al Pat hanno inviato al ministero della giustizia uno schema tipo elaborato in maniera congiunta che contiene i requisiti di eleggibilità dei futuri consiglieri di disciplina. A partire da questo testo, che ha già ricevuto le prime valutazioni da parte dei tecnici di Via Arenula, poi le singole categorie hanno predisposto il proprio specifico regolamento che proprio in questi giorni sarà inviato al ministero della giustizia per il via libera definitivo.

I requisiti. Ma quali saranno questi requisiti? Le categorie di area tecnica hanno stabilito che la candidatura sarà presentata secondo modalità stabilite dal Consiglio nazionale dell'Ordine e rese note agli iscritti mediante pubblicazione sulla pagina principale del sito internet. Gli iscritti avranno l'obbligo di allegare alla propria candidatura un breve curriculum vitae. Poi dovranno dichiarare, pena di essere iscritti all'Albo da almeno cinque anni, di non avere legami di

parentela o affinità entro il 3° grado con altro professionista eletto nel rispettivo Consiglio del Collegio territoriale dell'Ordine, di non avere rapporto di lavoro subordinato o legame societario con altro professionista che abbia presentato la propria candidatura per essere nominato nello stesso Consiglio territoriale dell'Ordine e infine di non aver riportato condanne con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione.

LA ROAD MAP

- Entro il 13 novembre 2012 i Consigli nazionali di ordini e collegi devono adottare i regolamenti attuativi del nuovo sistema disciplinare

- Il regolamento contiene esclusivamente i requisiti per la scelta dei componenti dei futuri consigli di disciplina territoriale

- Il testo dopo l'approvazione del ministero della giustizia sarà pubblicato sul *Bollettino ufficiale* dello stesso ministero

- Entro il 13 febbraio avverrà la prima nomina dei consiglieri secondo le indicazioni inviate da ordini e collegi al presidente del Tribunale di competenza

- Entro questo tempo, poi, i consigli dell'Ordine dovranno stabilire le regole sulla nuova procedura disciplinare adeguando i rispettivi codici deontologici